

Amico carissimo

1 Agosto 1904

Ni ingraziantoti di nuovo  
 l'altra parte che hai presa alla guerra Joan,  
 l'una che mi ha colpito, debbo dirti un  
 favore.

Chancari, per ragioni di  
 salute, alce prima seduta de Consiglio de  
 Ponte, e sperare p'la intermissione e  
 quella indotta per la corrente. Ma il Def.  
 fine con me lo permette. E Dio fa per  
 quanto tempo non mi farà s'itato d'la  
 sia sola una moglie in questa casa  
 piena di ti dolose memorie! Né

io mi sento la quiete d'animo per attendere  
ad alcun ufficio. Ti prego pertanto di presen-  
tarsi, come deliberazione inescutibile, le mie  
dimissioni al Consiglio Centrale. Tu mi  
conosci: sai che sono ferocissimo e mal'adem-  
piamento degli obblighi che assumo, e capisci  
perciò quanto mi dolga il non poter nei mesi  
scorsi, recarmi a Roma. Rimasserò confuso,  
se e non compiere il dovere mio, mi rimprovererai  
di troppo cruccio.

Ricordami amabilmente  
ai Colleghi del Consiglio, ricordami pure ai  
Viri, e cugini

agguis amico

Ad locum

19345<sup>2</sup>

